

zione di disagio insostenibile in cui versa la Soprintendenza che cura la tutela monumentale ed ambientale per le provincia di Venezia, Treviso, Padova e Belluno;

il Soprintendente, in una sua lettera al ministro Urbani ripresa da alcuni organi di stampa, ha ricordato che « i fondi relativi al funzionamento (spese per le indennità di missione, spese telefoniche, spese correnti per la gestione ordinaria) sono stati drasticamente ridotti del 30 per cento mettendo in seria difficoltà la possibilità di svolgere i normali compiti dell'istituto »;

tale situazione comporta il rischio che la tutela del territorio delle province coperte dalla Soprintendenza diventi sempre più problematico senza che il personale preposto possa più muoversi sul territorio —

quale siano le valutazioni del Ministro sulla situazione descritta e quali iniziative intenda assumere, anche attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate, per superare la pesante situazione che di fatto paralizza l'attività della Soprintendenza. (3-02863)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Castelnuovo di Porto sta procedendo allo sbancamento di una vasta porzione collinare posta nel centro urbano al fine di edificare in proprio un edificio da adibire a servizi e che tale sbancamento sottrae terra per migliaia di metri cubi e cambia irreversibilmente il panorama naturale del paese;

l'area sottoposta a sbancamento è sottoposta al vincolo di cui alla legge n. 1497 del 1939, così come modificata dal decreto legislativo n. 490 del 1999;

l'articolo 139, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 « Testo unico delle disposizioni legislative

in materia di beni culturali ed ambientali » dispone che sono soggetti alle disposizioni del titolo II dello stesso decreto: « 2d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze »;

in base alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali nell'adunanza del 9 gennaio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre a tutela paesistica l'abitato e le zone circostanti del comune di Castelnuovo di Porto;

il decreto del ministero per i beni e le attività culturali del 1° ottobre 1976 ha stabilito, inoltre che: « le zone sottostanti il centro urbano (di Castelnuovo di Porto) formano una pittoresca verde cornice all'abitato e con esso costituiscono un panorama di rilevante bellezza naturale »;

tale decreto chiarisce che « il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa » —

se attesa la sottoposizione dell'area al vincolo *ex lege* n. 1497 del 1939, il Ministro interrogato abbia approvato il progetto dello sbancamento o, ove tale approvazione non sia ancora intervenuta, se non ritenga necessario porre in essere tutti gli atti dovuti per legge e tutte le opportune azioni per fermare la suddetta attività edilizia nel comune di Castelnuovo di Porto. (4-08124)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con la nota del 17 settembre 2003 le Poste Italiane spa - Filiale di Belluno ha

comunicato che nel periodo autunnale l'ufficio postale di Costalta sarà aperto a giorni alterni per ragioni di razionalizzazione del lavoro;

il consiglio comunale del comune di San Pietro di Cadore, provincia di Belluno, nella seduta del 30 settembre 2003 ha votato, all'unanimità una delibera con la quale si conferma la ferma opposizione alla chiusura dell'ufficio postale di Costalta;

nella delibera si lamenta la politica gestionale della Direzione provinciale delle Poste italiane verso i piccoli centri montani che devono confrontarsi con il problema del progressivo abbandono del territorio e il mancato servizio delle Poste italiane non solo non contribuirà ad invertire tale tendenza ma netta in discussione il diritto della popolazione, in particolare le persone anziane, di avere servizi efficaci e agevolmente raggiungibili —:

come il Ministro giudica la situazione, e quali iniziative intenda adottare perché sia garantito un efficace servizio delle Poste italiane anche nelle piccole comunità montane, e nel caso specifico a Costalta, e se intende adoperarsi perché la società ripensi la politica gestionale aiutando in questo modo, con la presenza e l'efficienza del servizio, anche ad invertire la tendenza all'abbandono del territorio. (4-08113)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 19 gennaio 2004, l'impianto meccanizzato del centro postale operativo di Lecce cesserà di funzionare e tale misura determinerà da un lato inevitabili disagi per l'utenza, perché lo smistamento della posta sul territorio della provincia di Lecce ed in uscita verso le altre destinazioni verrà fatto con lavorazioni manuali, ed dall'altro comporterà la

perdita del posto di lavoro dei tecnici specializzati della ditta Eltag, azienda che da sempre ha garantito il servizio e l'assistenza tecnica a Poste Italiane;

appare pertanto opportuno, di buon senso ed anche produttivo non disperdere da parte di Poste Italiane tale patrimonio di comprovata professionalità tecnica e di accertate qualità umane —:

se e quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di garantire che i processi di ristrutturazione di Poste Italiane possano essere coniugati, oltre che con la salvaguardia dei servizi per gli utenti, anche con la tutela dei livelli occupazionali diretti e dell'indotto.

(4-08122)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società Gama Spa gestisce a livello nazionale numerosi appalti pubblici anche con vari ministeri tra i quali in particolare quello della difesa;

è appaltatrice del comune di Roma per la gestione di un cospicuo lotto di mense scolastiche;

per la gestione di questi appalti la società coinvolge circa 2.800 addetti;

in data 17 novembre 2003 la Gama ha pubblicato su due quotidiani una inserzione a pagamento con la quale si attribuisce ad un « mero errore informatico » la mancata corresponsione dei pagamenti di ottobre;

in realtà la Gama è creditrice nei confronti dei lavoratori di numerosi altri emolumenti (stipendi di settembre ed arretrati di varia natura);